

The background image shows a museum exhibit. In the foreground, a man with dark hair and a blue shirt is pointing at a computer monitor. Two children, one wearing a yellow hat and a white shirt, and another in a striped shirt, are looking at the screen. The monitor displays a diagram of a human figure with internal organs. In the background, other children wearing yellow hats are visible, and there are informational panels on the wall.

Parchilazio.it

Magazine della Direzione Regionale
Ambiente e Sistemi Naturali

n. 16 - 3 aprile 2017



RESINA
musei in rete
per la natura

Sommario

- 4 Nati per interpretare
la natura del Lazio
- 6 Natura in tutti i sensi!
Le percezioni sensoriali
- 8 Alla scoperta
dei paesaggi vegetali del Lazio
- 12 Musei del III Millennio:
le collezioni servono ancora?
- 14 Scoprire la geologia
del Lazio con i musei
- 18 Due piccoli science centre
nel Sistema RESINA
- 20 Musei sempre più aperti,
amichevoli e partecipati
- 24 La "Festa dei Musei della Natura"
8 aprile 2017
- 26 Il sistema di protezione
ambientale della Regione Lazio

RESINA musei in rete per la natura



Lorenza
Merzagora
Coordinatrice
Sistema museale
RESINA

*Musei come punti di partenza per scoprire paesaggi, borghi incantati e angoli di natura sconosciuti a molti, eppure alla portata di tutti. È questa la proposta del **Sistema museale RESINA** per trascorrere una giornata in alcune tra le aree più belle del territorio, giocando con la scienza e imparando a decifrare i segreti della natura. Istituito dalla Regione Lazio, e **attivo dal 2008**, RESINA (REte SIstematica NATuralistica) è il sistema dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili dedicato ai musei scientifico-naturalistici. Comprende **15 poli diffusi sul territorio**: dallo storico Museo Civico di Zoologia di Roma a piccole perle che interpretano gli aspetti naturalistici più suggestivi del territorio – il fiume Tevere, le scogliere fossili dei Monti Prenestini, il mondo dei fiori o le frane di Civita di Bagnoregio – fino ai **science centre** interattivi dedicati alla scoperta delle dinamiche interne della Terra o alle antiche e nuove fonti di energia. Una risorsa che attrae, annualmente, più di **100.000 visitatori** con attività per le scuole, festival, workshop e un ricco calendario di eventi tutto l'anno.*

Siete tutti benvenuti!

Lorenza Merzagora

4 Territorio

Nati per interpretare la natura del Lazio

Lorenza Merzagora – Coordinatrice Sistema museale RESINA

Al Museo del Fiume un modello di goccia d'acqua ingrandito 1.000 volte e uno stereomicroscopio stimolano la scoperta delle straordinarie forme di vita che popolano le acque dolci.

A fare compagnia agli storici musei del Lazio, quelli della Sapienza e il Museo Civico di Zoologia, dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso ci sono nuove “**perle interpretative**”. Realtà spesso prive di collezioni ma ricche di modelli, ricostruzioni, *exhibit* interattivi e multimediali che introducono i visitatori ad ambienti, paesaggi e fenomeni naturali, fornendo le chiavi per interpretarli.

Tra i primi nati, nel cuore della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno, c'è il **Museo del Fiore**. Un racconto, più che un museo, dedicato al mondo dei fiori e ispirato alla straordinaria varietà botanica della Riserva, che trova riflesso nella tradizione locale dei **Pugnaloni**: coloratissimi mosaici di petali e foglie portati in processione ogni primavera in ricordo della miracolosa liberazione di Acquapendente dal dominio del Barbarossa. Lungo i confini del Te-



Foto Nicholas Cornish

vere, poco distante da Roma, l'incantevole borgo di Nazzano ospita il **Museo del Fiume**. Immersi in uno spazio che ricorda i flussi dell'acqua, i visitatori possono esplorare la geologia e la biodiversità del fiume, muovendosi tra modelli ingranditi di piante e insetti acquatici, ammirare la collezione di uccelli della Riserva, osservare il brulichio della vita in una goccia d'acqua.

Se i Monti Prenestini raccontano la storia geologica del Lazio, con il **Museo Geopaleontologico “Ardito Desio”**, e gli ecosistemi del territorio – dal bosco al prato-pascolo – con il **Museo Naturalistico dei Monti Prenestini**, lungo le coste pontine scopriamo la vita del mare e del cielo. Al più tradizionale Museo del Mare e della Costa di Sabaudia, che con oltre 1.000 reperti esposti e un grande acquario racconta la vita del Mediterraneo, fa specchio sull'isola di Ventotene il **Museo della Migrazione**. Creato dall'ISPRA nel 2006, e tra gli ultimi nati, esplora con modelli e *exhibit* interattivi le rotte degli uccelli migratori e i segreti dell'orientamento, il loro arrivo sulle falesie dell'isola e il loro rapporto con l'uomo.

Grandi insetti accolgono i visitatori nell'atrio del Museo del Fiore. Sono modelli ingranditi da 50 a 100 volte, che consentono di cogliere particolari invisibili ad occhio nudo: dai peli delle zampe ai grandi occhi ‘composti’, alle ali finemente venate.

I musei e le attività del Sistema RESINA sono visibili sul sito www.museiresina.it



Foto Massimo Tomasini

6 Natura in tutti “i sensi”! Le percezioni sensoriali

Rosaria Olevano – Direttore Museo Naturalistico Monti Prenestini

Cassette con i profumi di un prato in fiore, suoni di campanacci di bestiame al pascolo, canti e versi di animali dei diversi *habitat*, manipolazione di oggetti che rappresentano elementi importanti di ambienti e paesaggi.

Sono queste alcune delle proposte del Museo Naturalistico dei Monti Prenestini di Capranica Prenestina, un museo che, con la ricostruzione degli ambienti più caratteristici del territorio – il prato, il pascolo, il bosco misto – microscopi, reperti e un giardino didattico, si propone non solo di fornire un punto di partenza per le escursioni e un supporto educativo per le scuole, ma anche di diventare accessibile per **persone con disabilità fisiche o disagio psichico**.

Osservare, toccare, annusare, “degustare” sono alla base delle strategie di sviluppo dell’*audience* di molti musei del Sistema RESINA. Tra questi il Museo del Fiore (in basso) e il Museo Naturalistico di Lubriano (nella pagina a lato).



Foto Nicholas Cornish

Lo stagno didattico con le sue farfalle e ninfee, le bacheche contenenti materiali toccabili con mano e il “giardino sensoriale” con profumi e colori atti a stimolare i cinque sensi, sono il cardine di una filosofia: aiutare adulti e bambini a sviluppare le **percezioni**

sensoriali per favorire scoperte autonome, usare tutti i sensi per moltiplicare le porte di “accesso” all’esplorazione del mondo. L’approccio multisensoriale fa parte delle strategie di inclusione e sviluppo dell’*audience* per diverse realtà del Sistema RESINA. Dalle escursioni nel bosco del Museo del

Fiore, con la raccolta di campioni, il rilevamento dei suoni, l’osservazione dei colori o delle tracce degli animali alle degustazioni di mieli di diverse fioriture proposte dal Museo Naturalistico di Lubriano come chiave di accesso al mondo delle api.

Dalle attività di turismo sostenibile del Museo della Tuscia Rupestre di Barbarano Romano, che coinvolgono persone con diverse disabilità, al progetto DIAMOND del Museo Civico di Zoologia, nato per promuovere l’inserimento socio-



Foto Pierluigi Pacetti

culturale di cittadini marginalizzati, che ha coinvolto anziani, detenuti e rifugiati politici in attività volte a suscitare **emozioni, ricordi, curiosità**, stimolando lo *storytelling* quale strumento di comunicazione ed espressione individuale.

8

Biodiversità - geodiversità

Alla scoperta dei paesaggi vegetali del Lazio

Gianluca Forti – Direttore Museo del Fiore

Stefano Martellos – Coordinatore Progetto CSMON Life, Univ. di Trieste

Se Roma è la città più verde d'Europa, **il Lazio affascina per la varietà dei suoi paesaggi**, spaziando dalle isole alle cime calcaree dell'Appennino centrale, passando per un mosaico di ambienti che testimoniano la presenza millenaria dell'uomo.



Foto Massimo Tomasini

Diorami, come la ricostruzione del prato del Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, e guide botaniche interattive sono tra gli strumenti di interpretazione di ambienti e paesaggi dei musei RESINA.

La ricchezza della flora (ben 3.146 specie, oltre il 40% di quelle italiane!) e la varietà della vegetazione trovano una loro spiegazione nel crocevia di storie geologiche, climatiche, biologiche e umane. Prendere contatto con la ricchezza floristica Laziale apre la strada anche alla conoscenza di storie di adattamento, cambiamento, utilizzo, introduzione



Foto Emanuele Latini

(ma anche rarefazione) dovute alle azioni dell'uomo.

Con le guide botaniche realizzate con il network *KeyToNature*, oggi con il progetto CSMON-LIFE, i musei del Sistema offrono **strumenti multimediali per la lettura e l'interpretazione naturalistica e culturale dei nostri paesaggi**.

Ecco allora l'invito ad esplorare le coste partendo dal Museo della Migrazione di Ventotene e la flora delle dune con il Museo del Mare e della Costa di Sabaudia, per ritrovarsi immersi nella campagna. La grande piana fluviale del Tevere, con i suoi affluenti, ha la sua casa interpretativa nel Museo del Fiume di Nazzano, mentre un discorso a parte merita la scoperta della Roma verde partendo dal Museo Civico di Zoologia e dagli orti botanici.

Ambienti di suggestione e naturalità unici, come il parco mai realizzato dei Monti della Tolfa, si possono scoprire partendo dal Museo di Allumiere e dal Museo della Tuscia Rupestre di Barbarano Romano. La varietà dei boschi può essere esplorata nelle aree collinari del viterbese con il Museo del Fiore di Acquapendente, o nei contrafforti pre-appenninici dei Monti Prenestini, con il Museo Naturalistico di Capranica Prenestina, fino a toccare le alte vette dove, con i centri interpretativi dei parchi appenninici, è possibile scoprire le peculiarità degli spazi sconfinati delle praterie di altitudine.

Tutte le guide sono scaricabili dal sito RESINA alla pagina www.museiresina.it/keytonature/.

10

Gli scheletri esposti nella grande “Sala degli Scheletri” del Museo Civico di Zoologia rappresentano gli adattamenti ai principali tipi di movimento: sulla terra, nell’acqua e nell’aria. In primo piano lo scheletro di “Toto”, un elefante vissuto nel Giardino Zoologico di Roma decine di anni fa.



Foto Massimo Tomasini

12 Musei del III Millennio: le collezioni servono ancora?

Carla Marangoni – Responsabile Comunicazione e Curatrice collezioni ornitologiche del Museo Civico di Zoologia

Vetrina di molluschi cefalopodi del Museo del Mare e della Costa e dettaglio della collezione di uccelli esotici del Museo Civico di Zoologia appartenuta alle antiche raccolte universitarie.



Foto Nicholas Cornish

Modelli, *exhibit* interattivi, diorami... ma le collezioni museali? Il museo, come qualcuno ricorda, era in origine un “museo di collezioni”; file di uccelli impagliati, scheletri, teche con conchiglie e insetti colorati... Spariti in gran parte nei depositi, i reperti naturalistici rimangono, tuttavia, il vero “cuore” di molti musei. È questo il caso del Museo Civico di Zoologia di Roma, che conserva circa **3 milioni di esemplari**, e di diversi piccoli poli RESINA come il Museo del Mare e della Costa che conta circa **10.000 reperti** tra esemplari naturalistici e testimonianze archeologiche legate al mare.

Assemblate nel corso del tempo, le collezioni sono oggi un’importante banca dati sulla biodiversità, fondamentale negli studi sulla distribuzione spaziale e temporale degli organismi o per progetti di conservazione della natura. Rappresentano importanti e insostituibili testimonianze del terri-

torio, che innanzitutto vanno fatte conoscere. Ma come rendere accessibile questo enorme e prezioso patrimonio? Attraverso il portale **ColINat**, sul sito web RESINA, è possibile una consultazione di primo livello delle collezioni dei musei sia per gli specialisti che per i semplici cittadini.

Un primo passo verso l’inserimento su portali che mirano a rendere i dati disponibili su scala globale, come GBIF (*Global Biodiversity Information Facility*), consultabile a livello internazionale.



Foto Massimo Tomasini

Ma se le collezioni sono tipicamente usate da specialisti, oggi il ruolo sociale del museo mette in gioco anche i cittadini. Sono proprio questi, infatti, che possono diventare protagonisti nella “gestione delle collezioni” insieme al personale del museo nei nuovi progetti di **citizen science**. È questo uno degli obiettivi del progetto di *crowd-sourcing* del Museo Civico di Zoologia, realizzato nell’ambito del progetto partecipativo “Creativi per natura” del Sistema RESINA, che – primo in Italia – coinvolgerà studenti delle scuole, delle università e semplici cittadini in un’operazione collettiva di digitalizzazione delle collezioni ornitologiche, come veri curatori del museo!

14 Scoprire la geologia del Lazio con i musei

Giovanni Maria Di Buduo – Responsabile scientifico
Museo Geologico e delle Frane

Il Lazio, una storia geologica affascinante lunga circa **200 milioni di anni** che si riflette in una varietà di paesaggi con caratteristiche uniche. Dagli aspri rilievi montuosi interni, formati da antichi fondali marini, ai paesaggi collinari dei distretti vulcanici con i loro grandi laghi, dagli altipiani carsici alla valle del Tevere dove il grande fiume si muove sinuoso avvicinandosi a Roma.



Foto Nicholas Cornish

Il Sistema
RESINA
comprende musei
dedicati
all'esplorazione
del territorio,
come la scogliera
fossile cretacea
dei Monti
Prenestini, e alla
scoperta della
lavorazione e
degli usi
industriali di
rocce e minerali,
come l'allume al
Museo Civico
"A. K. De La Grange".

I musei RESINA offrono la possibilità di scoprire questa varietà con un viaggio nel territorio e nel tempo. Si parte dal **Museo Geopaleontologico "Ardito Desio"** per ammirare un panorama che si estende dalla costa agli Appennini e scoprire gli eventi che lo hanno generato tra globi, diorami e fossili di una **scogliera corallina** di oltre 100 milioni di anni fa.



Foto Massimo Tomasini

Si passa per il **Museo Geofisico** di Rocca di Papa, realizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che racconta con *exhibit* interattivi e strumenti storici le idee e i dati che hanno portato alla conoscenza dell'interno della Terra rimandando, idealmente, al **Museo del Vulcanismo Ernico** di Giuliano di Roma, dedicato al vulcanismo della media Valle Latina. Nella splendida cornice di Civita di Bagnoregio e della Valle dei Calanchi, in gara per ottenere il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, il **Museo Geologico e delle Frane** ripercorre l'evoluzione di uno dei luoghi più suggestivi d'Italia, dall'antico Mar Tirreno all'attività

dei vulcani vulsini, illustrando la lotta del borgo per sopravvivere alla natura implacabile dell'area. Diversi musei, infine, evidenziano le connessioni tra geologia e uomo. Dal **Museo dell'Energia** di Ripi, che prende spunto dalla storia dell'antico campo petrolifero "Le Petroglie", al **Museo della Tuscia Rupestre del Parco Marturanum** che, non a caso, ricostruisce una forra e una tomba Etrusca. Un rapporto che si spinge a tempi più recenti al **Museo "A. K. De La Grange"**, dove la storia dell'estrazione dell'allume si intreccia profondamente con quella delle comunità fino a dare il nome alla località che ospita il Museo: **Allumiere**.

16

L'unica via di accesso a Civita passa per l'estrema punta orientale di Bagnoregio. Lo scenario magico che si disvela dal Bevedere mostra il paesaggio interpretato, nelle sue dinamiche geologiche, dal Museo Geologico e delle Frane.



Foto Emanuele Latini

18 Due piccoli *science centre* nel Sistema RESINA

Giuliana D'Addezio – Direttore Museo Geofisico
Federico Varazi – Direttore Museo dell'Energia

L'origine dei musei scientifici risale alla seconda metà del Cinquecento con la nascita delle cosiddette “**stanze delle meraviglie**” le cui collezioni, di *naturalia* e *artificialia*, comprendevano strumenti scientifici e macchine spettacolari. Solo nell'Ottocento, anche a seguito delle grandi Esposizioni Internazionali, si affermava il tradizionale “**museo della scienza**”: un'esposizione di oggetti che celebravano i frutti dell'industrializzazione.

È, tuttavia, dal dopoguerra che si assiste ad un cambiamento di priorità, di scopi e di strategie e compaiono i primi **science centre**, ampliando la prospettiva didattica, includendo diverse discipline, introducendo *exhibit* interattivi e enfatizzando l'approccio *hands-on*: installazioni che incoraggiano a “**sperimentare**” in **prima persona**, ren-

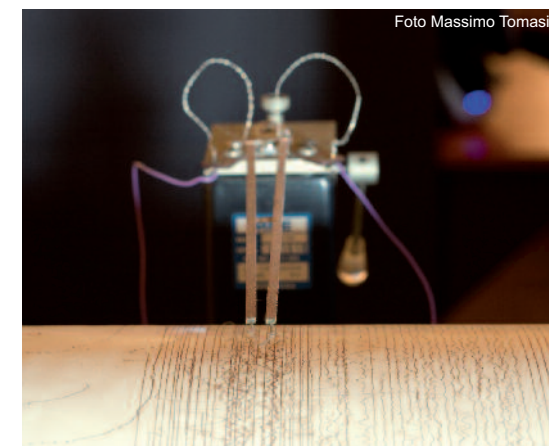
dendo il visitatore protagonista dell'esperienza museale. Proprio questo è lo spirito di due musei del Sistema RESINA.

Il Museo Geofisico di Rocca di Papa è stato realizzato all'inizio degli anni 2000 nell'edificio dello storico Osservatorio Geodinamico. Il percorso, mantenendo l'impronta di luogo di ricerca, è dedicato alla geologia e alla geofisica e consente di scoprire in prima persona le tappe della ricerca scientifica e delle discipline che studiano il nostro

Pianeta, per scoprire come è fatto l'interno della Terra ed esplorare la genesi delle montagne, i perché dei **vulcani** e dei **terremoti** e le sorprese del campo magnetico terrestre.

Il Museo dell'Energia di Ripi, dal 2010, è un centro per la divulgazione scientifica sui temi dell'**energia** e svolge ricerche e attività di educazione e comunicazione su questo argomenti. La sua istituzione è legata agli **antichi pozzi petroliferi** della “Miniera di Petroglie”, risalenti al 1868 e ancora oggi attivi. Luoghi di duro lavoro e di grandi sacrifici che hanno segnato le fasi più importanti dell'industria

petrolchimica italiana e dell'Agip, che ha gestito il campo petrolifero di Ripi fino al primo dopoguerra. Il Museo propone un percorso *hands-on* e un laboratorio interattivo, dedicati alla scoperta delle **antiche e recenti fonti di energia** e ad attività di sperimentazione sul clima, le rocce, o il risparmio energetico.



Alla base della interpretazione dei “science centre” RESINA ci sono laboratori interattivi, reperti storici e *exhibit hands-on*, come la pedana che simula un terremoto al Museo Geofisico.



20

Come in una
"situation room",
l'*exhibit* della
Sala Ottagonale
del Museo
Geofisico
permette di
osservare la
propagazione
delle onde
registrate da
diversi
osservatori nel
mondo durante
un terremoto.



Foto Massimo Tomasini

Foto Adriano Savarelli

22

Partecipazione

Musei sempre più aperti,
amichevoli e partecipati

Lorenza Merzagora – Coordinatrice Sistema museale RESINA

Tra i musei del Sistema RESINA sta emergendo un modo nuovo di lavorare: una **progettazione “partecipata”** che coinvolge i visitatori nell’idea-zione e nella diffusione di nuovi programmi. Un esempio è stato, nel 2016, il progetto **“Petrolio e Giochi di Energia”** del Museo dell’Energia. Questo ha coinvolto gli anziani nella ricerca di testimonianze storiche e memorie sulla miniera petrolifera “Le Petroglie”, per co-creare un evento con mostra, *storytelling* e visite ai pozzi petroliferi: a raccontare al pubblico la storia di Ripi sono stati gli stessi anziani, con l’interpretazione di reperti inseriti nel percorso espositivo.

Foto Nicholas Cornish



Mostra dedicata
all’interpretazione
collettiva
dell’Archivio
Storico di
Nazzano e
conferenze
realizzate nelle
abitazioni private
fanno parte dei
progetti
partecipativi
del Museo
del Fiume.

“La Geologia del Vino in Teverina”, evento del Museo Geologico e delle Frane, ha avuto luogo a Civita di Bagnoregio. Un convegno e stand di degustazioni hanno consentito ai visitatori di scoprire le relazioni tra i suoli (vulcanico o argilloso) e le qualità dei vini locali. Partner attivi sono stati imprenditori agricoli ed enologi, gettando le basi per una nuova idea: co-progettare itinerari enologici per delocalizzare i flussi turistici di Civita sul territorio. Infine, un’esperienza matura è quella del Museo del Fiume che ha portato il numero di **visitatori annui**



Foto Archivio ALA, Museo del Fiume

da 3.000 a 10.000, a costo 0, attraverso manifestazioni “partecipative” come il Festival della Geo e Biodiversità, Vivere il Passato, Un fiume di Storie, il Concorso Internazionale del Mosaico. Alla base della strategia vi sono il coinvolgimento della popolazione nella realizzazione delle iniziative, la nomina a “curatori onorari” di membri della comunità, la partecipazione di *partner* pubblici e privati.

Il nuovo progetto RESINA, **“Creativi per natura”**, parte da queste e altre esperienze per aprire le porte alla “creatività” dei cittadini del Lazio e co-progettare nuovi eventi, attività, strategie di valorizzazione del territorio. È così, crediamo, che i musei potranno ampliare il loro **ruolo di presidi culturali**: catalizzando la partecipazione delle comunità alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio.

24

Invito alla visita

La “Festa dei Musei della Natura” - 8 aprile 2017

Ha il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'**UNESCO** la prima edizione della “Festa dei musei della Natura”, una giornata intera dedicata all'esplorazione della natura e al piacere di stare insieme tra **conferenze, laboratori interattivi, spettacoli di planetario, workshop di arte e natura, dimostrazioni e una grande Discovery Hall**, allestiti nella splendida cornice della Cartiera Latina al Parco dell'Appia Antica.

Organizzata dai 15 musei del Sistema museale RESINA della Regione Lazio, in collaborazione con il Parco Regionale dell'Appia Antica, la Festa sarà un'occasione di incontro tra appassionati di natura, famiglie, scuole, scienziati e professionisti dei musei per

esplorare a tutto campo la natura e **immergersi nella geo e biodiversità del Lazio**, girovagando tra reperti naturalistici, microscopi, *exhibit* interattivi e decine di attività in compagnia dei 60 operatori dei musei RESINA e di tutti gli amici che partecipano all'organizzazione della Festa. Nel corso della festa è previsto uno “Speciale scuole” con la premiazione del Concorso RESINA “**La natura ci incanta!**” a cui hanno partecipato ben



97 classi delle scuole del Lazio e un **corso di formazione per docenti** organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e l'Università di Roma Tre in collaborazione con il Sistema RESINA. La Festa dei musei della Natura è realizzata nell'ambito dei pro-

getti RESINA “**Il Lazio, 12 mesi di natura all'anno**”, Capofila Comune di Giuliano di Roma, e “**Giovani al Museo**”, Capofila Comune di Capranica Prenestina, finanziati dall'Assessorato Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio con Legge Regionale n. 6/2013.

I musei del sistema RESINA

1. Museo Civico “A. K. De La Grange”, Allumiere (RM)
2. Museo Civico di Zoologia, Roma
3. Museo dell'Energia, Ripi (FR)
4. Museo del Fiore, Acquapendente (VT)
5. Museo del Fiume, Nazzano (RM)
6. Museo Geofisico, Rocca di Papa (RM)
7. Museo Geopaleontologico “A. Desio”, Rocca di Cave (RM)
8. Museo del Mare e della Costa “M. Zei”, Sabaudia (LT)
9. Museo della Migrazione, Ventotene (LT)
10. Museo della Tuscia Rupestre, Barbarano Romano (VT)
11. Museo Naturalistico di Lubriano, Lubriano (VT)
12. Museo Naturalistico del Monte Soratte, Sant'Oreste (VT)
13. Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Capranica Prenestina (RM)
14. Museo Geologico e delle Frane, Civita di Bagnoregio (VT)
15. Museo del Vulcanismo MuVE, Giuliano di Roma (FR)

26

Parchi e Aree Protette

Il sistema di protezione ambientale della Regione Lazio



Il Lazio è interessato da 3 Parchi Nazionali e **82 altre aree protette**, istituite con provvedimenti legislativi o amministrativi, regionali o statali. Sono suddivise per tipologia in monumenti naturali, parchi regionali e riserve naturali, compresa un'area marina, per un totale di superficie protetta pari a circa **250mila ettari**, corrispondente a oltre il **13% del territorio regionale**.

I Parchi Regionali naturali propriamente detti sono 14, tutelano un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

Un patrimonio ambientale, quindi, fatto di **paesaggi, archeologia e biodiversità**. Si tratta di territori di grandi tradizioni storiche, che presentano un complesso intreccio con i miti, le leggende e il folclore locale.

Retaggi antichi, densi di stratificazioni, in cui la storia è la somma delle storie dei luoghi e degli uomini che per millenni li hanno popolati.

È qui che si devono sperimentare politiche per **la qualità e l'inclusività della natura in tutti i processi sociali**.

La tutela dell'ambiente e delle connessioni ecologiche può essere una preziosa opportunità di sviluppo sostenibile, oltre ad avere evidenti scopi educativi, rigenerativi e compensativi soprattutto per gli abitanti delle grandi città.

La fauna italiana è costituita da circa **58.616 specie** di cui circa 57.258 Invertebrati e 1.358 Vertebrati.

La flora italiana comprende 6.711 specie di piante vascolari (Pteridofite, Gimnosperme e Angiosperme), 1.097 specie di Briofite (Muschi ed Epatiche) e 2.145 specie di Licheni.

Nel panorama delle regioni della penisola, il Lazio è una delle regioni **con la maggiore biodiversità in Italia**.

Ospita infatti oltre il 50% del patrimonio nazionale con circa 30.000 specie animali e 3.500 specie vegetali censite.

Magazine della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali

Coordinamento editoriale e realizzazione

Roberto Sinibaldi

Scritti di

Giuliana D'Addezio, Giovanni Maria Di Buduo,
Gianluca Forti, Carla Marangoni, Stefano Martellos,
Lorenza Merzagora, Rosaria Olevano, Federico Varazi

Foto di copertina

Massimo Tomasini

Exhibit multimediale al Museo del Fiore

Altre foto

Nicholas Cornish, Giuliana D'Addezio, Emanuele Latini,
Pierluigi Pacetti, Massimo Tomasini,
Archivio ALA - Museo del Fiume,
Archivio Museo dell'Energia

Supporto cartografico

Cristiano Fattori

Progetto grafico

Enrico Bianchi

È consentita
la riproduzione totale
o parziale degli articoli,
a condizione di citare
la fonte.
Per maggiori
informazioni consultare
il **copyleft** in
<http://www.parchilazio.it/copyleft>

Direzione Ambiente e Sistemi Naturali

via del Pescaccio n. 96/98, 00166 Roma

direzioneambiente@regione.lazio.it

www.parchilazio.it

Tel. 06 51687334 - 06 51687312

Centralino Regione Lazio 06 51681



REGIONE
LAZIO

